

JANSSEN, 100 NUOVI POSTI

Entro il 2012 lo stabilimento di Latina del Gruppo Johnson & Johnson raddoppierà la propria produzione diventando di riferimento per il mercato degli Stati Uniti dei farmaci Otc. Di conseguenza l'occupazione salirà del 30% passando da 350 a 450 unità. Il piano di investimenti posto per il quinquennio 2009-2014 è di 60 milioni di euro

In un panorama industriale caratterizzato da una situazione economica generale di crisi che vede continuamente aziende chiudere i battenti e multinazionali fuggire in territori più appetibili, appare surreale parlare di aumenti di produzione e nuovi posti di lavoro. Eppure, in controtendenza rispetto a quanto sta accadendo da anni nella provincia di Latina, la Janssen si fa testimonial di un esempio virtuoso senza eguali. Lo stabilimento di Latina, nell'ambito di un piano da 60 milioni di euro di investimenti per il quinquennio 2009-2014, a fine 2012 arriverà a raddoppiare la propria capacità produttiva passando da un miliardo e mezzo di unità a 3 miliardi e raggiungendo, entro il 2014, fino a 4,5 miliardi di unità prodotte. Un'operazione importante che si tradurrà in una crescita occupazionale pari al 30% e che vedrà lievitare le attuali 350 unità a oltre 450. L'incremento della produzione riguarda prevalentemente i farmaci Otc (comunemente chiamati da banco) e il supporto alla produzione dei nuovi farmaci per le malattie oncologiche, dell'Epatite C e dell'Hiv. Latina va così a rafforzare ancora di più la propria presenza nel network internazionale dei centri produttivi d'eccellenza del Gruppo Johnson & Johnson in Europa, insieme a quelli che si trovano in Belgio, Francia, Svizzera e Irlanda. Janssen Italia rappresenta infatti la 10° realtà farmaceutica del Paese con oltre 30 specialità medicinali in commercio, un fatturato di 515 milioni di euro, oltre 960 dipendenti e con investimenti nella



L'Ad Italia Massimo Scaccabarozzi

Alcuni momenti della tavola rotonda «La partnership pubblico-privato come ricetta per uscire dalla crisi: l'esempio di Janssen»
Pagina a cura di Marica Pucinischi
Fotoservizio: Francesco Mennella

ricerca e nello sviluppo pari a 10,6 milioni di euro (dati al 2010). Di questo e molto altro si è discusso ieri nell'ambito della tavola rotonda dal titolo «Janssen: lo stabilimento di Latina, un esempio virtuoso» svoltasi presso lo stabilimento pontino alla presenza di vertici aziendali, autorità politiche e istituzionali.

«La realtà di Latina è un segnale bellissimo. Siamo orgogliosi di essere riusciti a portare nel nostro Paese un investimento così importante grazie alla nostra italianità che ha conquistato e convinto gli americani - ha spiegato alla platea l'ammini-



stratore delegato di Janssen Italia Massimo Scaccabarozzi - Una operazione che conferma l'importanza che il mercato italiano riveste a livello internazionale e dà valore alla sinergia tra pubblico e privato che si è venuta a creare. E' ora fondamentale che le qualità espresse dal sito di Latina siano sostenute da una sempre più efficace collaborazione da parte delle

istituzioni. Per questo motivo il mio auspicio è quello di poter contare su un contesto di regole certe che diano maggiori garanzie di stabilità e che consentano, a chi decide di investire sul nostro Paese, di poter fare una pianificazione a medio-lungo termine». «Latina ha sempre lavorato in silenzio raggiungendo risultati di successo - ha concluso l'amministratore delegato -

E' comunque doveroso ricordare che questa provincia non è solo Janssen ma un luogo ricco di risorse da valorizzare». «Il sito produttivo Janssen, negli anni, ha conosciuto una continua e progressiva evoluzione - ha aggiunto il direttore dello stabilimento di Latina Luca Fogolari - Nato negli anni Ottanta su una superficie di 122.000 metri quadrati vanta una storia di innova-

zione e competitività su qualità e costi di produzione che da sempre sono punto chiave della nostra attività. Lo stabilimento pontino ha una spiccata vocazione all'export: solo il 15% di quanto prodotto, infatti, è destinato al mercato italiano. Il restante è indirizzato a più di 100 paesi tra cui Giappone e Stati Uniti che diventeranno il primo mercato estero di destinazione».